



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA CCXV

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

17 settembre 2013

Presidenza: Sergio BISACCA  
Giancarlo VACCA CAVALOT

Il giorno 17 del mese di settembre duemilatredecim, alle ore 14.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza del Presidente Consiglio Sergio BISACCA e, per la restante parte, del Vice Presidente Giancarlo VACCA CAVALOT e con la partecipazione del Segretario Generale Benedetto BUSCAINO si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 13 settembre 2013 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti i Consiglieri: Alessandro ALBANO - Roberto BARBIERI - Sergio BISACCA - Costantina BILOTTO - Claudio BONANSEA - Patrizia BORGARELLO - Roberto CAVAGLIA' - Giuseppe CERCHIO - Roberto CERMIGNANI - Vilmo CHIAROTTO - Giovanni CORDA - Loredana DEVIETTI GOGGIA - Davide FAZZONE - Antonio FERRENTINO - Eugenio GAMBETTA - Carlo GIACOMETTO - Domenico GIACOTTO - Salvatore IPPOLITO - Nadia LOIACONI - Michele MAMMOLITO - Angela MASSAGLIA - Dario OMENETTO - Franco PAPOTTI - Michele Paolo PASTORE - Umberto PERNA - Raffaele PETRARULO - Cesare PIANASSO - Domenico PINO - Nicola Felice POMPONIO - Renzo RABELLINO - Caterina ROMEO - Daniela RUFFINO - Giuseppe SAMMARTANO - Gian Luigi SURRA - Giampietro TOLARDO - Maurizio TOMEO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pasquale VALENTE - Carmine VELARDO.

Sono assenti il Presidente della Provincia Antonio SAITTA e i Consiglieri: Erica BOTTICELLI - Erika FAIENZA - Gerardo MANCUSO - Gerardo MARCHITELLI - Claudia PORCHIETTO - Ettore PUGLISI.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianfranco PORQUEDDU - Carlo CHIAMA - Alberto AVETTA - Marco BALAGNA - Piergiorgio BERTONE - Mariagiuseppina PUGLISI - Roberto RONCO - Ida VANA - Antonio Marco D'ACRI.

Commissione di scrutinio: Eugenio GAMBETTA - Roberto CERMIGNANI - Dario OMENETTO.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del Sociale dell'ambito territoriale del C.I.S.A. Rivoli-Rosta-Villarbasse in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/07/2004, n. 1.**

N. Protocollo: 30346/2013

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione proposta dal Presidente della Provincia, a nome della Giunta (30/7/2013) il cui testo è sottoriportato.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che:

- l'art. 34 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, individua negli Accordi di programma gli strumenti giuridici per la realizzazione di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Enti Locali, Amministrazioni Statali ed altri soggetti pubblici;
- la Legge n. 328 dell'8/11/2000 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'articolo 19 prevede la predisposizione e l'attuazione, da parte dei Comuni, dei Piani di Zona quali strumenti fondamentali attraverso cui i Comuni, associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione e nella progettazione delle politiche sociali, possono definire il sistema integrato di interventi e servizi sociali, con particolare riferimento agli obiettivi strategici da conseguire, alle modalità organizzative e alle risorse da attivare;
- la L.R. n. 1 dell'8/01/2004 all'articolo 17 disciplina il Piano di Zona quale strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, delineando il percorso da realizzarsi da parte di comuni singoli od associati, d'intesa con le ASL e con la partecipazione di tutti i soggetti attivi nella programmazione;
- come si evince dall'art. 5, comma 2, lett. a) della L.R. 1/2004, alla Provincia è attribuita la funzione di partecipazione all'elaborazione degli strumenti della programmazione, vale a dire, tra gli altri, del citato Piano di Zona;
- la suddetta L.R. n. 1/2004 prevede che il Piano di Zona sia approvato con Accordo di Programma promosso e approvato dal legale rappresentante dell'ente gestore al quale il Piano di Zona afferisce e successivamente pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Considerato che, come si evince dal combinato disposto dei commi 1 e 9 del sopra citato articolo 17 della L.R. n. 1/2004, all'Accordo di Programma stipulato per assicurare l'adeguato coordinamento delle risorse umane e finanziarie partecipano, oltre ai comuni singoli od associati d'intesa con le ASL, le aziende pubbliche di servizi alla persona, i soggetti del terzo settore che concorrono investendo direttamente proprie risorse umane, finanziarie o patrimoniali nella realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, nonché la provincia, per i servizi di supporto e area vasta svolti dalla medesima;

Preso atto che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 5/10/2009 ha approvato, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2004, le linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona - Triennio 2010-2012 (triennio prorogato al 2011-2013 con D.G.R. n. 8-624 del 20/09/2010);

Visto che le suddette Linee guida regionali si pongono, tra gli altri, l'obiettivo di valorizzare il ruolo ineludibile e necessario delle province a vantaggio di tutto il processo di programmazione, quale apporto sostanziale all'organicità della programmazione dei Piani di Zona, in virtù delle proprie competenze, del loro coordinamento ed integrazione, nonché del necessario approccio di area vasta; in particolare, come si evince dal punto 3.1 del documento in argomento, le Province:

- partecipano alla definizione e all'attuazione dei Piani di Zona concorrendo alla programmazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in quanto enti

intermedi e soggetti di programmazione decentrata delle politiche regionali e di coordinamento del territorio, così come definito dall'art. 5 della L.R. 1/2004;

- in coerenza con il loro ruolo di promozione dello sviluppo della programmazione territoriale (TU 267/2000, L.R. 1/2004) stimolano e agevolano i processi locali per l'integrazione degli interventi e delle politiche di rilievo sociale;
- partecipano ai processi di programmazione locale sui Piani di Zona tramite la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con compiti di supporto e coordinamento dei "servizi di area vasta" riferiti a più ambiti territoriali sociali (art. 17, comma 9, L.R. 1/2004);

Considerato, inoltre, che la Provincia di Torino:

- con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 351-323965/2003 del 10/2/2004 ha approvato gli indirizzi per la partecipazione alla predisposizione dei diversi Piani di Zona realizzati dai Comuni associati del territorio provinciale secondo i disposti della Legge 328/2000, prevedendo l'applicazione di un modello operativo d'intervento che attribuisce la responsabilità del processo, per specifica competenza, al Servizio competente in materia di politiche sociali;
- ha accompagnato il territorio provinciale sin dal 2001 nel percorso di avvio, programmazione, attuazione, valutazione dei Piani di Zona relativi al primo triennio e dal 2010 ha proseguito nel garantire tutte le attività di coordinamento e supporto (tecnico, metodologico, formativo, informativo) necessarie per il pieno svolgimento del secondo ciclo di programmazione dei Piani di Zona (2011-2013) in favore dei soggetti competenti in materia;
- ha garantito la partecipazione al percorso di predisposizione del Piano di Zona dell'ambito territoriale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-assistenziali di Rivoli, fornendo il necessario supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti coinvolti nel percorso programmatico e mettendo a disposizione le informazioni relative alla domanda e all'offerta di servizi della rete territoriale;

Rilevato che:

- con deliberazione n. 1 del 05/02/2010, l'Assemblea consortile del Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale Rivoli-Rosta-Villarbasse (siglabile C.I.S.A. Rivoli-Rosta-Villarbasse) che gestisce in forma associata le funzioni socio-assistenziali di competenza dei citati comuni ha dato formale avvio al processo di predisposizione ed approvazione del Piano di Zona e ha individuato i componenti del Tavolo Politico Istituzionale;
- i 3 Comuni suddetti, di concerto con il Consorzio, hanno attivato un percorso di progettazione di rete che ha coinvolto le Associazioni di Volontariato e di Promozione Sociale, le Parrocchie di Rivoli, le Agenzie formative locali, sostenendo la partecipazione di tali attori alle attività di programmazione, gestione e valutazione del sistema integrato di servizi e decidendo di includere tali soggetti tra i sottoscrittori dell'accordo di programma relativo al Piano di Zona del sociale poiché tali soggetti si impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti con il Piano di Zona, anche conferendo risorse proprie come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte;

Rilevato inoltre che con deliberazione di Assemblea Consortile n. 5 del 15/07/2013, il Consorzio in argomento ha provveduto ad approvare lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Piano di zona;

Visto lo schema di Accordo di Programma allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sotto la lettera A;

Atteso, inoltre, che:

- ai sensi dell'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, la Provincia di Torino, per gli impegni a suo carico, fa riferimento ad eventuali trasferimenti di terzi - su singole aree d'intervento, regolati da specifici provvedimenti a cura dei competenti organi della Provincia;
- come si evince dall'art. 16 - "Durata" dell'Accordo in argomento, lo stesso ha validità triennale per il periodo 2011-2013 in osservanza alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte. In ogni caso, nelle more dell'approvazione del Piano successivo, l'attuale Piano di Zona mantiene la sua validità operativa, nei limiti delle linee di indirizzo e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori;

Sentita la IX Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 23 maggio 2013;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile rispettivamente del Responsabile del Servizio interessato e del Responsabile di ragioneria ai sensi dell'articolo 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

### **DELIBERA**

1. di approvare, alla luce di quanto illustrato in premessa, lo schema di Accordo di Programma tra questa Provincia, i tre Comuni (Rivoli, Rosta, Villarbasse) del Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale Rivoli-Rosta-Villarbasse, il Consorzio stesso, l'A.S.L. TO3 e altri soggetti attivi della rete degli interventi e servizi sociali, allegato sotto la lettera "A" al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, finalizzato all'adozione del relativo Piano di Zona del sociale (depositato agli atti);
2. di dare atto che l'Accordo ha durata triennale, per il periodo 2011 – 2013 in osservanza alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte; in ogni caso, nelle more dell'approvazione del prossimo Piano di Zona, il Piano di Zona di cui al punto 1 mantiene la sua validità operativa, nei limiti delle linee di indirizzo e delle risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori;
3. di dare atto che il Presidente della Provincia o, previa delega, l'Assessore alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui al punto 1 del dispositivo;
4. di dare atto che per le spese a carico della Provincia di Torino, di cui all'art. 5 - "Impegni dei soggetti firmatari" dell'Accordo di Programma, si fa esclusivo riferimento ad eventuali trasferimenti – su singole aree di intervento - che saranno assunti nei limiti di stanziamento del Bilancio e del PEG di competenza e regolati da specifici provvedimenti da adottarsi a cura dei competenti organi della Provincia;

\* \* \* \* \*

*(Segue l'illustrazione dell'Assessore Puglisi per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato).*

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione, il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona del Sociale dell'ambito territoriale del C.I.S.A. Rivoli-Rosta-Villarbasse in attuazione della Legge 08/11/2000, n. 328 e della L.R. 08/07/2004, n. 1.**

N. Protocollo: 30346/2013

Non partecipano al voto = 3 (Giacometto - Papotti - Rabellino)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 35  
 Astenuti = 11 (Bonansea - Borgarello - Cerchio - Corda - Gambetta - Giacotto -  
 Loiaconi - Pianasso - Ruffino - Surra - Tomeo)  
 Votanti = 24

Favorevoli 24

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Fazzone - Ferrentino - Ippolito - Mammolito - Massaglia - Omenetto - Pastore - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Romeo - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio**, pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 3 (Giacometto - Papotti - Rabellino)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 35  
 Astenuti = 11 (Bonansea - Borgarello - Cerchio - Corda - Gambetta - Giacotto -  
 Loiaconi - Pianasso - Ruffino - Surra - Tomeo)  
 Votanti = 24

Favorevoli 24

(Barbieri - Bilotto - Bisacca - Cavaglià - Cermignani - Chiarotto - Devietti Goggia - Fazzone - Ferrentino - Ippolito - Mammolito - Massaglia - Omenetto - Pastore - Perna - Petrarulo - Pino - Pomponio - Romeo - Sammartano - Tolardo - Vacca Cavalot - Valente - Velardo)

**La deliberazione risulta immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to B. Buscaino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Bisacca

/ml

# **ACCORDO DI PROGRAMMA**

**PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA ANNI 2010 - 2013**

**C.I.S.A. Rivoli – Rosta - Villarbasse**

**LEGGE N. 328/2000 E LEGGE REGIONALE N. 1/2004.**

## PREMESSO

che l'art. 6 della legge 8.11.00 n. 328 e l'art. 6 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 stabiliscono che i Comuni sono titolari delle funzioni concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che sono tenuti ad esercitarle secondo gli ambiti territoriali e le forme gestionali previste dalla normativa;

che con il D.P.C.M. 29.11.01, a cui l'art. 54 della Legge 289/2002 ha dato forza di legge, sono state definite le prestazioni inerenti l'area socio-sanitaria;

che l'art. 19 della legge 8.11.00 n. 328 statuisce che i Comuni provvedono a definire il Piano di zona a tutela dei diritti della popolazione, d'intesa con le Aziende Sanitarie Locali, nell'ambito delle risorse disponibili e con il coinvolgimento degli altri Soggetti pubblici del territorio e di quelli del Terzo settore, per gli interventi sociali e socio-sanitari;

che l'art. 17 della Legge reg. 8.01.04 n. 1 dispone che il piano di zona rappresenti lo strumento fondamentale e obbligatorio per la definizione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del territorio di competenza, da adottarsi attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000;

che la Regione Piemonte con D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009 ha fornito le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;

che l'Assemblea del Consorzio intercomunale dei servizi socio-assistenziali C.I.S.A. di Rivoli, Rosta e Villarbasse, con *deliberazione n.1 del 05.02.10*, ha dato avvio al processo di predisposizione ed approvazione del secondo Piano di zona, nominando i componenti del Tavolo Politico-Istituzionale ed individuando, per la suddetta programmazione zonale, l'ambito territoriale del Consorzio socio-assistenziale del C.I.S.A. di Rivoli, Rosta e Villarbasse.

## VIENE DEFINITO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

### Articolo 1 – Soggetti firmatari

Firmano il presente accordo di programma, sulla base di quanto disposto dalle citate normative, i seguenti soggetti:

Comuni: Rivoli – Rosta - Villarbasse

C.I.S.A. Rivoli-Rosta-Villarbasse

Provincia di Torino

ASL TO3

Le Associazioni:

AUSER

A.M.A.

C.S..D.A.

RICOMINCIARE INSIEME

SEA

VOLONTARIATO VINCENZIANO S. BERNARDO

VOLONTARIATO VINCENZIANO S.BERNARDO  
VOLONTARIATO VINCENZIANO S.MARTINO/STELLA  
ENAIP  
CENTRO D'ASCOLTO  
CENTRO AIUTO ALLA VITA  
VIVERE INSIEME  
PROGETTO DAVIDE  
PARROCCHIE DI RIVOLI  
ISTITUTI RIUNITI SALOTTO E FIORITO

### **Articolo 2 - Finalità dell'accordo di programma**

I legali rappresentanti dei soggetti elencati nell'art. 1 sottoscrivono il presente accordo di programma per l'adozione del Piano di zona per il triennio 2011 – 2013, elaborato nel rispetto delle normative succitate.

Il Piano di Zona costituisce parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

I Soggetti istituzionali, firmatari dell' accordo, danno atto che la sottoscrizione comporta l'impegno per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni previste dal Piano di zona, il coordinamento degli obiettivi e delle azioni tra loro e con gli altri soggetti, e le iniziative necessarie ad assicurare il governo del processo di realizzazione del Piano.

I Soggetti non Istituzionali firmatari del presente Accordo di Programma si impegnano a mettere in rete responsabilità e risorse per la realizzazione degli specifici obiettivi e azioni, così come riportati nel documento di Piano.

### **Articolo 3 - Finalità del Piano di Zona**

Il Piano di Zona è finalizzato a:

- a) favorire la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali locali secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità e sussidiarietà per la promozione del benessere dei cittadini, lo sviluppo delle comunità locali e la tutela dei cittadini più deboli
- b) definire gli obiettivi e le azioni prioritarie da perseguire a livello locale per promuovere un sistema integrato di interventi e servizi sociali
- c) promuovere una strategia della partecipazione che valorizzi tutti i soggetti della comunità locale favorendo la messa in rete di risorse professionali, finanziarie, strutturali e di responsabilità condivise, per aumentare la capacità del sistema di conoscere e rispondere ai bisogni prioritari del territorio
- d) avviare percorsi di progettazione che consentano di individuare modalità operative efficaci, ponendo particolare attenzione a processi d'integrazione e alla verifica dell'efficacia degli interventi
- e) individuare le risorse messe a disposizione da parte dei vari soggetti, qualificando la spesa attraverso la finalizzazione dei progetti e delle risorse disponibili

### **Articolo 4 – Linee di intervento, obiettivi specifici e azioni attuative del Piano di zona**

Le linee di intervento individuate nel Piano di Zona sono state determinate da un attento lavoro, effettuato nei Tavoli tematici, di riflessione sulle caratteristiche dei cittadini che si rivolgono agli Enti Pubblici e al volontariato del territorio, sui problemi e sulle necessità presenti e da una ricognizione delle azioni e delle risposte in atto dopo il primo Piano di Zona.

Su questi elementi il Tavolo Politico Istituzionale ha fondato l'individuazione delle priorità di intervento attuali. Si sottolinea che il problema emerso in modo concorde e trasversale in tutti Tavoli è rappresentato dalla necessità di un maggior coordinamento soprattutto tra gli Enti pubblici ed altrettanto concorde e trasversale è

stata la richiesta di costituire Tavoli permanenti di confronto e coordinamento per superare tale limite.

Per i contenuti relativi ai problemi del territorio, alle linee di intervento, alle priorità, agli obiettivi e alle azioni specifiche si fa riferimento alla parte descrittiva del Piano che li enuncia e li descrive, e alle schede allegate.

E' demandato alla programmazione annuale e alla progettazione congiunta e dei singoli soggetti il compito di definire, anche in rapporto alle risorse disponibili, gli obiettivi specifici e i percorsi operativi delle singole azioni e progetti.

Gli Enti responsabili delle azioni, i soggetti partecipanti e i tempi di realizzazione, sono indicati nelle schede riferite alle singole azioni o progetti.

#### **Articolo 5 – Impegni dei soggetti firmatari**

I firmatari del presente Accordo di programma s'impegnano a realizzare i servizi e gli interventi indicati nel Piano di Zona secondo i termini e le modalità previste e concordate, avvalendosi della rete integrata di tutti gli attori coinvolti.

In particolare :

Le Amministrazioni Comunali di Rivoli, Rosta e Villarbasse si impegnano a verificare l'impatto delle scelte compiute nei vari settori amministrativi sulle condizioni sociali della città, per promuovere il più possibile l'autonomia, le opportunità di vita e di integrazione sociale soprattutto dei cittadini che attraversano momenti di difficoltà.

Si impegnano a favorire il lavoro coordinato con gli altri Enti e le realtà associative del territorio per potenziare l'efficacia delle rispettive azioni e si impegnano, in sede di approvazione del bilancio di previsione, a verificare la possibilità di incrementare, per i servizi e gli interventi delegati al Consorzio, il relativo trasferimento annuale secondo l'entità definita dall'Assemblea consortile.

Il **CISA** si impegna a ricercare la maggiore efficacia possibile e il miglior utilizzo delle risorse a disposizione, definendo gli interventi in rapporto al mutare delle caratteristiche sociali del territorio, promuovendo l'autonomia dei cittadini e delle famiglie sia negli interventi preventivi che in quelli riparativi e di tutela e privilegiando il lavoro integrato con gli altri Enti e le realtà sociali del territorio.

L'**A.S.L. TO3** si impegna a collaborare nella progettazione relativa agli interventi sociosanitari e soprattutto nella presa in carico individuale dei cittadini per garantire, attraverso interventi congiunti, la maggiore efficacia possibile.

Si impegna al confronto nelle sedi istituzionali, Conferenza dei Sindaci e Comitato dei Sindaci di distretto, delle scelte di indirizzo e della definizione delle risorse soprattutto per gli interventi a rilevanza socio-sanitaria previsti dalla convenzione ASL - Enti Gestori per l'applicazione della D.G.R. 51-11389 23.12.03 e s.m.i., inerente l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza all'area dell'integrazione socio-sanitaria.

La **Provincia di Torino**, per gli impegni a suo carico fa riferimento ad eventuali trasferimenti su singole aree d'intervento, regolati da specifici provvedimenti a cura dei competenti organi della Provincia.

**Gli altri Soggetti sottoscrittori** s'impegnano a favorire la realizzazione degli obiettivi e degli interventi previsti dal Piano di Zona, a promuovere l'attuazione di progetti, interventi e servizi frutto di azioni concertate, anche conferendo risorse proprie come risulta da specifiche convenzioni sottoscritte.

**Tutti i Soggetti sottoscrittori** s'impegnano a mettere a disposizione le risorse umane e/o strumentali secondo le modalità e i tempi definiti nelle diverse azioni del Piano di zona ulteriormente specificati in sede di progettazione specifica .

#### **Articolo 6 – Richiamo alle linee guida della Regione. Adozione di eventuali modifiche**

Le Amministrazioni e i Soggetti interessati danno atto che il Piano di Zona, allegato al presente Accordo,

è conforme ai principi espressi nelle linee guida indicate dalla Regione con D.G.R. n. 28-12295 del 05/10/2009. Eventuali modifiche alla progettazione generale o di singole azioni sono possibili, purché motivate e concordate dai soggetti coinvolti nei vari organismi di attuazione del Piano.

#### **Articolo 7 - Interventi di altri Soggetti**

Per l'adesione al presente Accordo di Programma e per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo stesso possono intervenire anche altri soggetti che abbiano iniziato la collaborazione o l'azione integrata anche successivamente all'inizio dei lavori del Piano di Zona.

#### **Articolo 8 – Struttura organizzativa del Piano di Zona**

Per supportare l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2011 – 2013, i soggetti firmatari del presente accordo di programma hanno attivato la struttura organizzativa prevista dalle Linee Guida Regionali:

1. Tavolo di Coordinamento politico – istituzionale
2. Ufficio di Piano
3. Tavoli Tematici

#### **Articolo 9 – Assemblea dei Sindaci**

L'Assemblea dei Sindaci, costituita dai Sindaci di tutti i Comuni del Consorzio, svolge le seguenti funzioni:

1. delibera l'avvio del processo di approvazione del Piano di Zona;
2. individua i componenti del Tavolo politico-istituzionale;
3. approva la proposta di PDZ e il relativo piano economico finanziario di propria competenza;
4. dà mandato al Presidente dell'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali di promuovere l'Accordo di programma.

#### **Articolo 10 – Presidente del C.I.S.A.**

Il Presidente del Consorzio presiede il Tavolo politico istituzionale e svolge le seguenti funzioni:

1. promuove, su mandato dell'Assemblea dei sindaci, l'Accordo di programma
2. individua il Responsabile del procedimento
3. approva, unitamente agli altri soggetti interessati, l'Accordo di programma.

#### **Articolo 11 – Tavolo Politico – istituzionale**

Il Tavolo Politico Istituzionale è composto da:

1. Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del C.I.S.A.
2. Presidente della Provincia di Torino
3. Direttore generale dell'ASL TO3
4. Sindaci dei Comuni costituenti il C.I.S.A.

Il Tavolo Politico Istituzionale svolge le seguenti funzioni:

1. costituisce l'Ufficio di Piano e ne individua i componenti
2. sceglie le forme di coinvolgimento degli altri soggetti partecipanti alla formulazione e realizzazione del Piano
3. attua la lettura dei dati del contesto, l'individuazione delle priorità e degli obiettivi
4. promuove la ricognizione delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi del Piano

- 5ratifica la proposta di Piano di zona avanzata dall'Ufficio di piano, apportando le eventuali modifiche
- 6trasmette il Piano di zona all'Assemblea dei sindaci
- 7verifica, con periodicità almeno annuale, il raggiungimento degli obiettivi e dello stato di attuazione delle azioni
- 8valuta gli esiti del Piano di zona alla fine del triennio.

#### **Articolo 12 – Direttore del C.I.S.A.**

Il Direttore del C.I.S.A.:

- 1partecipa alle riunioni del Tavolo politico istituzionale
- 2presiede l'Ufficio di piano
- 3in qualità di responsabile del procedimento:
  - o indice la Conferenza dei servizi, individuando i partecipanti necessari ed eventuali
- o acquisisce le deliberazioni di espressione di consenso e di impegno finanziario dei vari soggetti nelle forme previste dalla rispettiva natura giuridica degli stessi
- o acquisisce le deliberazioni di impegno dei Comuni per le funzioni non delegate all'Ente gestore
- o attua le funzioni ex art. 6 della D.G.R. 27-23223 del 24 novembre 1997
- o procede all'avvio del procedimento sul BUR;
- o redige la bozza finale dell'Accordo di programma di cui al verbale della Conferenza, cura la pubblicazione sul B.U.R., nonché la pubblicazione integrale su un sito internet istituzionale.

#### **Articolo 13 - L'Ufficio di Piano, i Tavoli Tematici e i gruppi di azione**

L'Ufficio di Piano è costituito dalla rappresentanza tecnica delle istituzioni coinvolte nel Tavolo politico istituzionale:

- 1C.I.S.A.
- 2ASL TO3
- 3Provincia di Torino
- 4Comuni consorziati

L'Ufficio di piano svolge le seguenti funzioni:

- 1coordinamento operativo delle fasi di gestione del PDZ
- 2attivazione e coordinamento dei tavoli tematici su iniziativa del Direttore del Cisa
- 3individuazione degli enti e dei soggetti interessati all'attuazione delle azioni del PDZ
- 4stesura finale del documento di Piano
- 5quantificazione delle risorse necessarie e loro ripartizione tra i soggetti interessati
- 6indicazione degli strumenti di monitoraggio e valutazione da utilizzare nella fase di realizzazione del Piano di Zona
- 7presidio diretto delle proposte di azioni sulle politiche trasversali.

I **Tavoli tematici** durano in carica per tutto il periodo del Piano di zona. Sono coinvolti nella formulazione delle proposte di azione e partecipano alle fasi di monitoraggio e valutazione.

Sono costituiti da un nucleo fisso di componenti permanenti, rappresentativi delle istituzioni che partecipano all'Ufficio di piano. Operano con il criterio della flessibilità, coinvolgendo referenti aggiunti scelti tra i portatori di interessi che possono apportare un contributo specifico ai temi affrontati dal tavolo.

I Tavoli tematici svolgono le seguenti funzioni:

- 1approfondiscono le priorità individuate dal Tavolo politico istituzionale
- 2individuano i problemi e le proposte da sottoporre al Tavolo politico istituzionale

- 3definiscono la progettazione di massima delle azioni proposte
- 4partecipano al monitoraggio e alla valutazione del Piano di zona.

Ciascun Tavolo tematico è composto da un numero massimo di 8-10 referenti permanenti.

Il Tavolo tematico può decidere di convocare alle proprie riunioni eventuali professionisti od operatori esterni che possano offrire contributi qualificati sulle tematiche da affrontare.

#### **Articolo 14 - Accordi e documenti attuativi del Piano di Zona**

La convenzione vigente tra l'Ente gestore delle funzioni socio assistenziali C.I.S.A. e l'Azienda A.S.L. TO3 per realizzare un'adeguata integrazione socio - sanitaria e relativa, quindi, anche ai servizi del Piano di Zona, è richiamata quale parte essenziale per la realizzazione del Piano stesso.

Gli accordi di programma, le convenzioni, le collaborazioni in atto tra Enti pubblici, organizzazioni private, soggetti del Terzo Settore vigenti alla data di approvazione del presente Accordo, sono richiamati quale parte essenziale per la realizzazione del Piano di Zona.

#### **Articolo 15 - Accordo di programma legge 104/92**

I soggetti interessati si impegnano ad attivare un percorso per l'analisi condivisa dei problemi e delle proposte relative all'integrazione scolastica degli alunni disabili per definire il nuovo Accordo di Programma relativo alla legge 104/92 art.8 , per ultimo approvato in data 26/06/07

#### **Articolo 16 – Durata**

Il presente Accordo ha durata triennale, per il periodo 2011 – 2013 in osservanza alle indicazioni fornite dalla Regione Piemonte con la DGR 28/2009 e con la DGR 8/2010.

Molte delle azioni in atto sono in continuità con il Piano precedente, altre di carattere innovativo sono già iniziate anche senza la formalizzazione del Piano.

Si stabilisce di posticipare l'arco temporale di riferimento del Piano stesso al 2014, al fine di non comprimerne la realizzazione in un biennio, con il rischio di limitare la piena applicazione delle azioni, il loro radicamento operativo e quindi la possibilità di valutare la loro efficacia.

Tale scadenza coinciderebbe peraltro con la conclusione delle attività del Consiglio di Amministrazione del Cisa e con la scadenza di mandato della maggioranza delle Amministrazioni Comunali, contribuendo a favorire in tal modo anche un maggior allineamento temporale degli impegni programmatici degli Enti coinvolti nel Piano di Zona.

In ogni caso, nelle more dell'approvazione finale del Piano, il Piano di Zona 2011 - 2013 mantiene la sua validità operativa, nei limiti delle linee di indirizzo e delle risorse messe a disposizione, sia per le linee di indirizzo indicate che per le risorse messe a disposizione dai rispettivi Enti sottoscrittori.

#### **Articolo 17 - Procedimento d'arbitrato**

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale con funzione di Presidente e due in rappresentanza delle parti.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

